

3350	RICHIESTA INTERVENTO PER PAGAMENTO FERIE NON GODUTE	CONSIGLIO REGIONALE
3355	RICHIESTA CHIARIMENTI NORME ASSOCIAZIONI PRO LOCO	REGIONE
3354	RICHIESTA INTERVENTO PER MANCATO ACCOGLIMENTO PRATICA DANNI	COMUNE DI POTENZA
3356	RICHIESTA INTERVENTO PER CONCORSO MAI ESPLETATO	PROVINCIA DI MATERA
3357	RICHIESTA INTERVENTO PER ESCLUSIONE CONCORSO	CONSIGLIO REGIONALE
3359	DISSERVIZIO TELEFONICO	TELECOM
3361	RICHIESTA ACCERTAMENTO DI INVALIDITA'	ASL VENOSA
3362	MANCATA CONVOCAZIONE CORSO	REGIONE
3363	ANNULLAMENTO CARTELLA PAGAMENTO	EQUITALIA
3364	RICHIESTA AUTORIZZAZIONE SANITARIA CENTRO CHIAROMONTE	REG. CAMPANIA
3365	RICHIESTA RIPRISTINO EROGAZIONE GAS	E.N.I. SPA
3366	RICHIESTA CONDONO E ANNULLAMENTO INTERESSI IMMOBILE CON SGOMBERO	PROVINCIA
3367	TRASFERIMENTO CANI DALLA BASILICATA ALLA CALABRIA	REGIONE
3368	RICHIESTA PROROGA CONCESSIONE RIVENDITA SPECIALE GENERI MONOPOLIO	MINISTERO ECONOMIA E FINANZE
3370	RICHIESTA INTERVENTO PER ASSEGNO DI CURA	REGIONE
3369	RICHIESTA RIAPERTURA ACCESSO CARRAIO	A.N.A.S.
3372	CONTRIBUTO PER CONCESSIONE EDILIZIA IN SANATORIA	COMUNE DI RIONERO IN VULTURE
3373	INTERROGAZIONE SU ASSUNZIONI ASM	CONSIGLIO REGIONALE
3374	RICHIESTA INFORMAZIONE SU DOCUMENTAZIONE	COMUNE DI PIGNOLA
3375	RICHIESTA INTERVENTO PER ALIENAZIONE APPARTAMENTI VIA TIRRENO	COMUNE DI POTENZA
3376	RISCOSSIONE SOMME DEPOSITATE DALLA DEFUNTA MADRE	POSTE ITALIANE
3377	RICHIESTA SOLLECITO ISTANZE PER TRIBUTI	EQUITALIA
3378	SOLLECITO CONTRATTO LOCAZIONE	ATER
3382	RICHIESTA LAVORO CATEGORIE PROTETTE	UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO
	CHIARIMENTI SU TRASFERIMENTO	

3379	CONTRATTO ENEL ENERGIA	ENEL POTENZA
3380	RICHIESTA ESERCIZIO POTERI SOSTITUTIVI EX ART.40 DPR 380/2001	COMUNE DI VENOSA
3381	CHIARIMENTI CARTELLA PAGAMENTO BOLLO AUTO ANNO 2006	EQUITALIA PZ
3383	RICHIESTA CHIARIMENTI VERBALE VIOLAZIONE CODICE STRADA	VIGILI URBANI PZ
3384	RICHIESTA INFORMAZIONI PRATICA PENSIONE	INPS
3385	RICHIESTA CHIARIMENTI SU CORSO CONCORSO	ACQUA SPA
3387	RICHIESTA RILASCIO CERTIFICAZIONE LAVORI REGOLARI	COMUNE DI RAPONE
3388	RICHIESTA CHIARIMENTO CONTRATTO NON STIPULATO	ENEL ENERGIA
3389	RICHIESTA SOLLECITO LIQUIDAZIONE ARRETRATI PENSIONE	INPDAP
3390	RICHIESTA SOLLECITO PROCEDURE ASSEGNAZIONE ALLOGGI	COMUNE DI ABRIOLA
3393	RESTITUZIONE SOMME PER INSUFFICIENTI CREDITI FORMATIVI	ARDSU
3392	RICHIESTA RISARCIMENTO DANNI PER ESONDAZIONE TORRENTE	DIP. AMBIENTE REGIONE
3394	INTERVENTO PER CONTO DI TERZI PER A.A.	UNIVERSITA' BASILICATA
3397	RICHIESTA INTERVENTO PER ESCLUSIONE BENEFICIARI PERMESSI DIRITTO ALLO STUDIO	ARBEA
3399	SOLLECITO PRATICA TRASFERIMENTO	MIN. GRAZIA E GIUSTIZIA
3398	SOLLECITO RISPOSTA ISTANZE DI MANUNTENZIONE	COMUNE DI PZ
3401	RIMBORSO BONUS CONSUMO GAS METANO	COMUNE DI VIGGIANO
3400	RICHIESTA INTERVENTO PER DISTURBI QUIETE PUBBLICA IN ORARI NOTTURNI	COMUNE DI LAURIA
3402	SOLLECITO AUTORIZZAZIONE INSTALLAZIONE FIORIERE	COMUNE DI PALAZZO S.G.
3403	ESCLUSIONE GRADUATORIA PROMOZIONE CITTADINANZA SOLIDALE	COMUNE DI PIETRAGALLA E REGIONE
3404	RICHIESTA RILASCIO LICENZA TAXI- NOLEGGIO	COMUNE DI LAVELLO
3405	RICHIESTA RIPRISTINO EROGAZIONE ACQUA POTABILE	ACQUEDOTTO LUCANO
3406	RICHIESTA ANNULLAMENTO AVVISI DI PAGAMENTO TASSE	EX ASL VENOSA
3407	RICHIESTA INTERVENTO PER PARCHEGGI E VIABILITA' VIA N.	COMUNE DI POTENZA

	SAURO	
3408	RICHIESTA RITIRO DELIBERA DI GIUNTA N. 79/2010	PROVINCIA
3410	SOLLECITO LAVORI RISTRUTTURAZIONE CHIESA MADRE	SOVRINTENDENZA BENI ARCHITETTONICI
3412	SOLLECITO BENEFICIO BONUS GAS	COMUNE DI PZ
3413	RICHIESTA SGRAVIO TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI	COMUNE DI PZ
3411	CHIARIMENTI TARSU ANNI 2004-2008	COMUNE DI RIONERO IN VULTURE
3415	DINIEGO PERMESSO A COSTRUIRE	COMUNE DI AVIGLIANO
3416	RICHIESTA INFORMAZIONI SU VIOLAZIONE STRUMENTO URBANISTICO	COMUNE DI MARSICOVETERE
3417	SOLLECITO VISITA MEDICA INVALIDI	INPS
3418	SOLLECITO SOSTITUZIONE MEDICO DI BASE	ASP
3420	INFORMAZIONI SU REVOCA PAGAMENTO DILAZIONATO	INPS
3423	LIQUIDAZIONE INDENNITA' OCCUPAZIONE TEMPORANEA TERRENI	REGIONE E CORPO FORESTALE
3421	RICHIESTA INSERIMENTO IN GRADUATORIA ED EMISSIONE BUONO	COMUNE DI AVIGLIANO E REGIONE
3422	INFORMAZIONI SU VERBALE CONTESTAZIONE PER RIMBOSCHIMENTO	ARBEA
3424	PETIZIONE PER SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE BORGO	COMUNE DI AVIGLIANO
3425	IMPORTO FATTURA NON DOVUTO ANNI 2004/2008	ACQUEDOTTO LUCANO
3426	SOLLECITO INVIO VERBALE VISITA COLLEGIALE	ASP LAURIA
3426 bis	SANZIONE PER MANCATA OBLITERAZIONE	TRENITALIA
3427	RICORSO AVVERSO DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE	COMUNE DI VILLA D'AGRI
3429	NON CORRETTA ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO SELEZIONE	REG. BAS.
3431	RICHIESTA ANNULLAMENTO CARTELLA TARSU	COMUNE DI ALBANO DI L.
3432	ESCLUSIONE SELEZIONE INCARICHI	REGIONE
3433	RICHIESTA EMISSIONE CONTRIBUTO	COMUNE CORLETO PERTICARA
3434	RICHIESTA ANNULLAMENTO DIA E RIPRISTINO OPERE ABUSIVE	COMUNE DI RIONERO IN VULTURE

3435	RILASCIO PERMESSO DI COSTRUIRE IN SANATORIA	COMUNE DI AVIGLIANO
3436	RICHIESTA MOTIVAZIONE ESCLUSIONE SELEZIONE CONCORSO	REGIONE
3439	SOLLECITO ASSEGNAZIONE ALLOGGIO ATER	COMUNE DI MELFI
3440	SEGNALAZIONE PRESENZA CANI RANDAGI	POLIZIA MUN. COMUNE VAGLIO
3441	SOLLECITO RISPOSTA STRADA ALTERNATIVA	COMUNE DI SANT'ARCANGELO
3442	RICHIESTA INDENNIZZO PER DANNI FONDO AGRICOLO	COMUNE DI SENISE
3444	REVOCA INDENNITA' ACCOMPAGNAMENTO	INPS
3445	RICHIESTA MOTIVAZIONE NON IDONEITA' AVVISO MOBILITA'	CROB RIONERO
3446	ANNULLAMENTO CARTELLA PAGAMENTO	PREFETTURA DI PZ
3449	CHIARIMENTI SU REGOLAMENTO MOBILITA' PERSONALE	PROVINCIA
3452	RICHIESTA VERIFICA COMPATIBILITA' CARICA POLITICA CON ATTIVITA' PROFESSIONALE	COMUNE DI RUOTI
3453	RICHIESTA ANNULLAMENTO BANDO CONCORSO	COMUNE DI BARILE
3454	RICHIESTA REINSERIMENTO NEL MONDO LAVORATIVO	COMUNE DI VIGGIANO
3455	OCCUPAZIONE ABUSIVA PREFABBRICATO IN AGRO DI RUOTI	COMUNE DI RUOTI

Richieste d'intervento – Matera e provincia

Fascicolo	Oggetto	Ente interessato
3268	AVVISO DI DECADENZA ASSEGNAZIONE ALLOGGIO POPOLARE	COMUNE DI PISTICCI
3272	RICHIESTA PAGAMENTO TASSA SU AUTOVEICOLI	REGIONE
3279	RICHIESTA INTERVENTO PER LICENZIAMENTO	INPS-INAIL
3277	MANCATA RISPOSTA ISTANZA	AGENZIA DELLE ENTRATE
3290	MANCATA INSTALLAZIONE PLUVIALI	COMUNE DI MONTALBANO J.
3293	MANCATA RISPOSTA PER ASSUNZIONE PRESSO EX ASL N.5	REGIONE
3301	INGIUNZIONE PAGAMENTO BOLLO AUTO	A.C.I.- P.R.A.- MATERA
3310	PAGAMENTO/ESTINZIONE MUTUO E ATTESTATO DI PAGAMENTO	ATER
3311	PROSPETTIVA AZIONE ANNULLAMENTO ELEZIONI REGIONALI	REGIONE
3312	DINIEGO RILASCIO AUTORIZZAZIONE ISTRUTTORE AUTOSCUOLA	PROVINCIA
3314	RILASCIO CERTIFICAZIONE	CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO BASILICATA
3318	MANCATA ADOZIONE DI ATTI OBBLIGATORI	COMUNE DI MIGLIONICO
3317	MANCATO RISCONTRO A RICHIESTA DI CHIARIMENTI IN MERITO A GRADUATORIE CONCORSI	ASM
3321	REVOCA ASSEGNAZIONE LOTTO	COMUNE DI TRICARICO

3325	MOVIMENTO FRANOSO ZONA "MADONNA DELLA NUOVA" MONTESCAGLIOSO	REGIONE
3327	CONTRIBUTO PER ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	COMUNE DI BERNALDA
3332	ATTO ACCERTAMENTO E SANZIONI BOLLO AUTOVETTURA	REGIONE
3331	INFORTUNIO CASALINGO	ACLI MT
3337	RICHIESTA INSERIMENTO AMMORTIZZATORI SOCIALI	INPS E REGIONE
3340	CALCOLO INCOMPLETO EMOLUMENTI PENSIONE	INPS-INPDAP
3358bis	RICHIESTA ANNULLAMENTO IN AUTOTUTELA PROCEDURE SELETTIVE CONCORSI	CONSIGLIO REGIONALE
3358ter	RICHIESTA ANNULLAMENTO IN AUTOTUTELA PROCEDURE SELETTIVE CONCORSI	CONSIGLIO REGIONALE
3360	RICHIESTA INTERVENTO PER DEGRADO AIUOLA E DECORI	COMUNE DI BERNALDA
3358	RICHIESTA ANNULLAMENTO IN AUTOTUTELA PROCEDURE SELETTIVE CONCORSI	CONSIGLIO REGIONALE
3371	RIESAME DINIEGO ACCESSO ATTI AMMINISTRATIVI	COMUNE POLICORO
3386	RICHIESTA RISARCIMENTO DANNI CAUSATI DA SCARICHI URBANI IN VALSINNI	ACQUEDOTTO LUCANO PZ
3391	SOLLECITO DEMOLIZIONE OPERE ABUSIVE	UFFICIO TECNICO COMUNE DI MATERA
3395	DIVIETO RACCOLTA FUNGHI IPOGEI	ENTE PARCO MURGIA MATERANA
3396	RICHIESTA REVISIONE GRADUATORIA FABBR. DANNEGGIATI SISMA 1990	COMUNE DI TRICARICO
3409	RICHIESTA ALLOGGIO POPOLARE	COMUNE DI PISTICCI
3414	MANCATA ESECUZIONE DEMOLIZIONE	COMUNE DI MATERA
3419	SOLLECITO RILASCIO PERMESSO DI COSTRUIRE	COMUNE DI TURSÌ
3428	RIESAME DINIEGO ACCESSO ATTI AMMINISTRATIVI	COMUNE DI MONTALBANO J.
3430	SOLLECITO RISPOSTA LAVORI URBANIZZAZIONE PRIMARIA	COMUNE DI MATERA
3437	RISARCIMENTO DANNI INFILTRAZIONE ACQUA PIOVANA	COMUNE DI CALCIANO

3438	RISARCIMENTO DANNI INFILTRAZIONE ACQUA PIOVANA	COMUNE DI CALCIANO
3443	RIESAME DINIEGO ACCESSO ATTI AMMINISTRATIVI	COMUNE POLICORO
3448	CHIARIMENTI SU TARSU	COMUNE DI IRSINA
3447	RICHIESTA CHIARIMENTI MANCATA CORRESPONSIONE CONTRIBUTI	INPS BARI
3451	DEFINIZIONE RICORSO PER ERRONEO PUNTEGGIO PROGETTO COPEs	REGIONE
3450	RICHIESTA CONCESSIONE AUTORIZZAZIONE SUOLO PUBBLICO	COMUNE POLICORO

Pratiche anni precedenti trattate nel 2010 – Potenza e provincia

Fascicolo	Oggetto	Ente interessato
3256	RIESAME DINIEGO ACCESSO AGLI ATTI	ASP S.CARLO PZ
3210	SOLLECITO PAGAMENTO RESIDUO COMPENSO L.219	COMUNE DI BALVANO
3107	RICHIESTA ATTESTAZIONE COSTRUZIONE MURO CEMENTO ARMATO	COMUNE DI LAURENZANA E UFFICI VARI REG.BAS.
3247	RICHIESTA RIESAME ATTI BANDO ANTENNA BRUXELLES	UFF. GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI MT
3076	RICHIESA CHIARIMENTI L.R. N.6/97 E L.R. N. 26/04	CONSIGLIO REGIONALE
3131	RICHIESTA RILASCIO AUTORIZZAZIONE ESERCIZIO ATTIVITA' COMMERCIALE	COMUNE DI LAURENZANA
3141	ESCLUSIONE CONCORSI LAUREATI AMBIENTE E TERR.	REGIONE
3242	RESTITUZIONE SOMME VERSATE PER RICONGIUNZIONE	INPDAP
3243	SOSPENSIONE RATE IRPEF PRELEVATE DA PENSIONE	INPDAP

3087	ESONDAZIONE TORRENTE BASETELLO IN A GRO DI GENZANO DI L.	CONS.BONIFICA VULTURE ALTO- BRADANO
3097	STANZIAMENTO ALLOGGI ATER SGOMBERATI NEL COMUNE DI MELFI	REGIONE
3203	MANCATA CORRESPONSIONE ASSEGNO CITTADINANZA SOLIDALE	REGIONE
3129	DISAGIO PERSONA DISABILE DA MESI SENZA ASCENSORE	ATER
3151	SOLLECITO LIQUIDAZIONE PENSIONE	I.N.P.S.
3233	INFILTRAZIONE ACQUA PIOVANA LOCULI CIMITERO	COMUNE DI PATERNO
3183	ANNULLAMENTO TASSA AUTOMOBILISTICA ANNO 2006	REGIONE
3214	RICHIESTA INTERVENTI VARI	COMUNE DI TRAMUTOLA
3216	RICHIESTA CONTRIBUTO L. 219/81	COMUNE DI MARSICONUOVO
3073	ANNULLAMENTO CARTELLE PAGAMENTO TARSU	COMUNE RIONERO IN V.
3161	RICHIESTA RIDUZIONE 10% GAS METANO ANNO 2008- 2009	ENEL -GAS
3202	RIESAME DINIEGO ACCESSO AGLI ATTI	COMUNE DI AVIGLIANO
3215	RICHIESTA INTERVENTO PER CONOSCERE I VERI VALORI DI BLOSSIDO DI AZOTO	DIP. AMBIENTE E ARPAB
3133	ESCLUSIONE GRADUATORIA CONTRIBUTI SISMA 1990	COMUNE DI GENZANO DI LUCANIA
3225	RIESAME DINIEGO ACCESSO AGLI ATTI	C.M. CAMASTRA ALTO-SAURO
3055	CANCELLAZIONE TARSU	COMUNE DI CHIAROMONTE
3248	VERIFICA PROCEDURA ATTI BANDO CONCORSO	ACQUEDOTTO LUCANO
3231	VERIFICA SOMME TRASPORTO E MENSA SCOLASTICA E PRESCRIZIONE PER FITTI ARRETRATI	COMUNE DI POTENZA

Pratiche anni precedenti trattate nel 2010 – Matera e provincia

Fascicolo	Oggetto	Ente interessato
3239	CENTRALINE MONITORAGGIO ARIA	ARPAB
3258	CHIARIMENTI AGRITURISMO	REGIONE
3136	PROBLEMI CANNA FUMARIA	COMUNE DI VALSINNI
3259	INFORMAZIONI DIVIETO RACCOLTA TARTUFI	ENTE PARCO CHIESE RUPESTRI
3261	RICHIESTA ACCOGLIMENTO ISTANZE CENTRO SPORTIVO	ENTI VARI
3251	RICHIESTA INCLUSIONE RAGAZZI SORDI NELLE SCUOLE SUPERIORI	REG. BAS. PROVINCIA DI MT E COMUNE DI POLICORO

6. Una questione fondamentale: il diritto di accesso

Prima di entrare nel merito dei maggiori problemi rilevati nel corso del 2010 vorrei soffermarmi su un tema che, per la sua trasversalità, interessa tutte le amministrazioni, di qualunque livello territoriale esse siano. Si tratta dell'applicazione del diritto di accesso agli atti ed ai documenti amministrativi sancito dalla legge nazionale 241/1990 e successive, diritto da ultimo considerato dall'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato (20 aprile 2007, n.6) come una vera e propria situazione di "diritto soggettivo" che "più che fornire utilità finali, risulta caratterizzata per il fatto di offrire al titolare poteri di natura procedimentale volti alla tutela di un interesse giuridicamente rilevante". Questo significa che il diritto di accesso si configura come diritto autonomo, direttamente tutelato dall'ordinamento (qualcuno lo definisce un "**diritto di cittadinanza**") e collegato, sempre secondo l'Adunanza Plenaria citata, "ad una riforma di fondo dell'amministrazione, informata ai principi di pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa, che si inserisce a livello comunitario nel più generale diritto all'informazione dei cittadini rispetto all'organizzazione amministrativa". Non per nulla, il diritto di accesso costituisce principio generale dell'attività amministrativa ed è inserito tra quei diritti civili e sociali per i quali è lo Stato a dover determinare i livelli essenziali da garantirsi sull'intero territorio nazionale (art.117 comma 2 lett.m della Costituzione).

Purtroppo, la realtà amministrativa in cui si vanno ad affermare questi principi soffre ancora troppo di un pesante deficit culturale: le nostre amministrazioni sono spesso più

preoccupate di individuare limiti ed eccezioni al pieno dispiegamento del diritto che non di darvi un'effettiva e corretta applicazione. Per questo, l'ufficio del Difensore civico viene frequentemente interpellato da cittadini o da professionisti del Foro che chiedono di risolvere in via bonaria e stragiudiziale i casi di diniego di accesso agli atti. E sebbene gli esiti dei nostri interventi siano generalmente favorevoli, dispiace rilevare che, a ventuno anni di distanza dall'affermazione dei principi di trasparenza e di pubblicità, vi sia ancora bisogno di sollecitare le amministrazioni a garantirne il pieno rispetto. Pare superfluo sottolineare che la mancanza di trasparenza ingenera nei cittadini inevitabili reazioni di sospetto e di sfiducia nei confronti dell'ente pubblico: negare l'accesso costituisce, quasi automaticamente ormai, una dichiarazione di colpa, vale a dire che non si mostra ciò che si vuole tenere nascosto. E non certo per nobili ragioni! Solo l'effettiva trasparenza costituisce la garanzia che l'amministrazione agisce secondo i principi di legalità e di imparzialità e l'affannarsi di troppe amministrazioni nella difesa della loro "oscurità" non può che suscitare dubbi amari. Ritornando al tema in discussione, vorrei presentare brevemente almeno le questioni su cui più di frequente ci si trova ad intervenire in materia di diritto di accesso, questioni per le quali esiste ormai una sovrabbondante giurisprudenza che, se meglio conosciuta, potrebbe favorire una maggior sicurezza nell'applicazione delle norme, garantendo ai cittadini di ottenere più agevolmente la soddisfazione del loro diritto di conoscenza.

a) accesso agli atti di società partecipate: il problema si pone per tutti quegli enti pubblici economici che sono stati trasformati in società per azioni e che si pretenderebbero sottratti alle norme sull'accesso. La giurisprudenza ha da tempo affermato un **criterio "funzionale"** secondo il quale rileva la natura pubblica o di rilievo pubblico dell'attività svolta dal soggetto: così si è potuto affermare che la disciplina sull'accesso si applica anche ai soggetti privati chiamati all'espletamento di compiti di interesse pubblico (quali ad esempio i concessionari di pubblici servizi e le società ad azionariato pubblico), senza limitazioni invocabili in ragione della loro natura formalmente privata (si vedano per tutti le pronunce dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato 22 aprile 1999, n.4 e 5 settembre 2005, n.5). Peraltro, si ricorda che la nuova formulazione degli artt.23 e 24 della legge nazionale elimina ogni dubbio in ordine alla legittimazione passiva dei soggetti privati che abbiano in gestione l'attività di erogazione di pubblici servizi e, in generale, di tutti i soggetti di diritto privato che svolgano attività di interesse pubblico. Di conseguenza, ad esempio, il diritto di accesso è legittimamente esercitabile sugli atti e sui documenti in quanto società chiamata all'espletamento di compiti di interesse pubblico e dunque obbligata al rispetto dei principi di imparzialità e di buon andamento dei quali la trasparenza rappresenta un corollario imprescindibile.

b) prevalenza del diritto di accesso sul diritto alla riservatezza: si tratta di un tema estremamente delicato che troppo spesso ancora le amministrazioni trattano senza una precisa conoscenza del complesso lavoro di equilibrio tra

interessi svolto in questi anni dalla giurisprudenza amministrativa e dalle pronunce delle autorità indipendenti competenti in materia (Garante per la privacy e Commissione nazionale per l'accesso).

Come recentemente stabilito dal Consiglio di Stato (sezV, 28 settembre 2007 n.4999) “nel contrasto tra diritto di accesso agli atti amministrativi e diritto alla riservatezza, va privilegiato il diritto di accesso, considerando di conseguenza recessivo l'interesse alla riservatezza dei terzi, quando l'accesso sia esercitato per la tutela di un interesse giuridicamente rilevante”. Naturalmente, il necessario bilanciamento tra due interessi di rango primario comporta la necessità di valutare, nei singoli casi, quali siano i dati sensibili (definiti puntualmente dal Codice in materia di protezione dei dati personali, d.lgs.196/2003) che ricevono una tutela prevalente; tuttavia, non può l'amministrazione invocare genericamente la “**privacy**” per impedire il pieno esercizio del diritto di accesso, interpretando in maniera estensiva un concetto giuridico che è in realtà circoscritto ad una tipologia tassativa di casi (dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale, dati giudiziari, dati sensibili) e che non può essere invocato a sostegno di dinieghi che si dimostrano illegittimi.

c) diritto di accesso a concessioni edilizie: un esempio della confusione che ancora troppo spesso regna tra le amministrazioni in relazione alla legittima ampiezza del principio di pubblicità e di trasparenza dell'azione

amministrativa si trova nel diniego di accesso alla documentazione progettuale allegata alla concessione edilizia. Un'amministrazione locale aveva ritenuto di negare l'accesso al progetto ritenendo di dover tutelare il **“diritto di autore”** del progettista; il diniego è illegittimo perché, come è stato chiaramente statuito dalla giurisprudenza e dalla Commissione per l'accesso, spetta agli autori dei progetti, e non già al Comune, ogni tutela civile e penale nelle sedi competenti qualora chi ha ottenuto copia dei progetti li dovesse impropriamente usare per fini diversi. Mentre è certamente dovere dell'amministrazione, in virtù del principio di pubblicità degli atti, assicurare il pieno esercizio del diritto di accesso ai propri provvedimenti ed a quegli atti, che quantunque formati da privati, ne sono parte integrante.

d) gratuità del diritto di accesso: in alcuni casi, le amministrazioni hanno richiesto ai cittadini di apporre una **marca da bollo** sull'istanza di accesso. Non sappiamo quanto sia diffusa questa modalità operativa che è certamente in contrasto con la disciplina in materia, in base alla quale il diritto di accesso è soggetto ai soli costi di riproduzione dei documenti richiesti, con evidente esclusione dell'applicazione dell'imposta di bollo. In tal senso si era espressa la Commissione nazionale con la Direttiva 28 febbraio 1994 n.27720/1749 nella quale veniva fatta salva la disciplina vigente in materia di bollo **“soltanto quando la copia sia spedita –su richiesta dell'interessato- in forma autentica”**. Le amministrazioni devono dunque limitarsi a chiedere ai cittadini il pagamento dei costi sostenuti per predisporre la

copia degli atti, senza altri oneri aggiuntivi non previsti dalla legge.

e) diritto di accesso dei Consiglieri comunali: benchè anche su questo profilo applicativo del diritto di accesso vi sia giurisprudenza sovrabbondante ed univoca mirante ad affermare l'esistenza di un diritto pieno e incondizionato dei Consiglieri comunali ad accedere a tutti gli atti dell'amministrazione per assolvere i doveri connessi con il proprio mandato, ancora troppo spesso si incontrano resistenze da parte dei Comuni nel garantire tale diritto. In più occasioni ha dovuto intervenire l'ufficio del Difensore civico per sollecitare le amministrazioni ad applicare correttamente le norme e ad assicurare ai Consiglieri quel diritto non condizionato a prendere visione e ad estrarre copia dei documenti che possano essere utili all'espletamento del loro mandato che l'ordinamento riconosce loro. Vorrei ricordare che il Consigliere, a differenza del cittadino, gode di una qualificata ed ampia posizione di pretesa all'informazione *ratione officii* rispetto alla quale non gli sono opponibili ragioni di riservatezza, né è consentito agli uffici comunali di "sindacare il nesso intercorrente tra l'oggetto delle richieste del consigliere e le modalità di esercizio del *munus* da questi espletato" (Cons.Stato sez. V, 2 settembre 2005, n.4471). Quello del Consigliere comunale è, insomma, un "diritto soggettivo pubblico finalizzato", connesso al suo ruolo istituzionale e dunque ogni limitazione di tale diritto "interferisce con la potestà istituzionale del consiglio comunale di sindacare la gestione dell'ente, onde assicurarne —in uno con la trasparenza e la piena democraticità— anche il

buon andamento”. Certo, anche i Consiglieri devono rispettare alcune regole generali miranti ad assicurare il buon funzionamento degli uffici e quindi, sempre per usare le parole della citata sentenza del Consiglio di Stato, non possono “abusare del diritto di informazione piegandone le alte finalità a scopi meramente emulativi o aggravando eccessivamente, con richieste non contenute entro i limiti della proporzionalità e della ragionevolezza, la corretta funzionalità amministrativa dell’Ente”.

f) diritto di accesso alle informazioni ambientali: una particolare forza ed intensità è riconosciuta dall’ordinamento giuridico al diritto di accesso in materia ambientale. La normativa comunitaria (culminata nella Direttiva 2003/4/CE) da anni sancisce la necessità di riconoscere a qualsiasi persona, fisica o giuridica, la più ampia potestà di accesso alle informazioni ambientali in possesso delle autorità pubbliche, per garantire alla collettività una diffusa conoscenza delle problematiche ambientali e, di conseguenza, un attento controllo sulle scelte e sulle azioni delle amministrazioni competenti in materia. Il legislatore nazionale ha dato attuazione alle norme comunitarie con il d.lgs. 19 agosto 2005, n. 195 ponendo l’accento, da un lato, sul dovere delle autorità pubbliche di mettere a disposizione dei cittadini, prima ancora che questi le richiedano, tutte le informazioni attinenti l’ambiente; dall’altro, sul riconoscimento del diritto ad ottenere le informazioni ambientali “a chiunque ne faccia richiesta, senza che questi debba dichiarare il proprio interesse” (art.3). Ciò significa che i cittadini hanno un pieno diritto di acquisire le informazioni ambientali –naturalmente